Anno IV. Sabato 2 Ottobre 1880 N. 236

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col 1° ottobre s'è aperto un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si pregano i Soci, che sono in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione del Giornale.

Udine, 1 ottobre.

Un telegramma da Ragusa ha dichiarata falsa (come la ritenemmo anche noi sino dal primo momento) la notizia del *Times* che Dulcigno era in preda alle fiamme. Dulcigno, invece, è in mano degli Albanesi, e sembra che non così presto verrà occupata dai Montenegrini. Difatti questi non si credono abbastanza forti per iniziare una nuova guerra, e le navi delle Potenze, per il bisogno di più sicuro ancoraggio, si ritireranno per ora nelle acque di Cattaro.

La stampa estera commenta ampliamente questa decisione delle Potenze, ed i rapporti tra il Principe Nikita e la Sublime Porta. Tra gli altri autorevoli diarii, la *Post* di Berlino asserisce come il ritiro della flotta sia indizio che di nuovo sarà tentata la via diplomatica, e che in Berlino stessa si terrà una nuova Conferenza.

Ed i telegrammi che oggi riceviamo da Londra, sembra che confermino la notizia della *Post*. Dicono que' telegrammi che fu tenuto Consiglio di Ministri, e che ebbero luogo poi conferenze tra gli ambasciatori delle Potenze, delle quali conferenze, secondo il *Times*, effetto sarebbe una *soluzione soddisfacente.*

Anche a Costantinopoli gli ambasciatori firmarono un protocollo conciliativo riguardo le questioni montenegrina ed ellenica. Dunque presto la situazione diventerà più chiara. Ma se, come suona un telegramma da Pietroburgo, tratterebbesi oggi, non più della semplice consegna del territorio ceduto al Montenegro, bensì dell'eventualità di conquistarlo con le armi, il piccolo Principato non verrà all'azione militare se non con gli ajuti di qualche Potenza, ed in questo caso (come già avvertimmo) la grande quistione d'Oriente entrerebbe in una nuova fase, e potrebbe la occupazione sforzata di Dulcigno essere il principio della fine.

Il Club alpino di Catania

Catania, 26 settembre 1880.

Chiuso il Congresso, terminate le feste, distrutti i pranzi, cosa rimaneva da fare ai due rappresentanti della Sezione friulana? Già ognuno avrà capito che nostra mira principale non era stato il Congresso, ma che esso avea tutto al più funzionato da pretesto perchè noi venissimo fin qua. Il vero scopo era visitare questa bellissima Trinacria, così ricca di memorie storiche e di attrattive presenti, così diversa dal continente per costituzione di suolo e per indole di abitanti.

Adunque ci decidemmo di fermarci ancora una settimana nell'isola e di visitarvi tre punti culminanti, cioè Siracusa, Girgenti e Palermo.

Nelle due prime città si doveano ammirare le reliquie della civiltà greca, così ampie e ricche nella rivale di Atene e di Cartagine, meglio conservate nella patria di Empedocle e di Terone; a Palermo invece, dove tutt'ora palpita il cuore e s'agita il cervello dell'isola, ci attendeva la serie dei monumenti arabo normanni e svevi, cioè il prodotto di quella civiltà medievale, che per quanto rapida, pure su questo suolo fiorì splendidissima. Aggiungi che, per porre in atto il nostro disegno si doveva ben due volte traversare l'isola per lo mezzo e con ciò vedere (sia pure a volo d'uccello) ciocchè per noi si presentava quale una vera terra incognita.

Non taccio che fu agitata anche fra noi due la questione di Tunisi...., vale a dire se non si dovesse approfittare della circostanza ch'eravamo a due passi dall'Africa e fare un salto sul continente nero. La solita ragione finanziaria però fece prevalere l'idea di rimettere ad altro tempo un viaggio, che, per quanto attraente, non era nel nostro preventivo.

—

Da Catania a Siracusa la ferrovia vi porta in 3 ore e mezza attraverso la fertile piana di Caserta, in vista ora del lago di Lentini, ora del mare e di frequenti saline. L'odierna Siracusa è una cittaduzza di forse 22,000 abitanti, nella quale non si finisce mai di entrare, tanti sono i ponti e le porte che si succedono l'una all'altra. L'essere essa quasi un'isola (l'antica Origgia) circondata dall'onda marina, fa sì che per un momento al primo ingresso arieggi un poco la fortezza di Peschiera. Nell'interno v'è una contrada discreta; il rimanente tutto a saliscendi, è sudicio e per nulla attraente, tranne il viale di stupendi oleandri arborei, che costeggia il mare e che conduce alla bellissima fonte di Aretusa. Adesso quest'ultima è non so se abbellita o guasta dall'arte, poichè vi appare circondata da muro e colonne e balaustra; però quella splendida fonte verde azzurra, dove fioriscono elevate ed inchinano la testa chiomata le piante del loto, ha tuttora un aspetto di freschezza e di soavità, che non potete non ristarvi a contemplarla e a sognare.

Al museo poi vidi, anzi acquistai qualche foglio di papiro cavato da questo loto. Forse sarà per difetto dell'arte; ma esso non presenta di gran lunga l'aspetto, nè la consistenza del papiro egizio.

—

Ma la vera, la grande, l'antica Siracusa, la città di Archimede e di Gelone bisogna cercarla fuori delle mura, dov'essa ha disseminate le sue rovine su forse 50 chilometri quadrati di spazio. Noi che ci eravamo conceduta una piccola giornata di tempo per esaminarle, dovemmo scegliere; e grazie alla cortesia di un incaricato municipale, sciegliemmo il buono e il meglio: le latomie dei cappuccini e le catacombe, S. Giovanni, coi suoi monumenti medievali, l'anfiteatro romano, il teatro greco, e la latomia del Paradiso coll'orecchia di Dionigi.

Di tutto questo voi potete trovare minute descrizioni nelle guide straniere. Quindi per non ripetere cose note mi taccio. Ma non posso tacere l'impressione che in me e in tutta la numerosa brigata nostra produssero le latomie.

Imaginatevi delle immense cave di un tufo calcare giallognolo e poroso, che si sprofondano sotterra con pareti regolari squadrate a picco e a rettilinei, in modo da formare dei colossali androni colla base a 30 metri dall'orlo. Per gli Udinesi dirò che tale altezza è solo di 4 metri inferiore a quella dell'orlo del colle del castello rispetto alla Piazza d'armi. Tali scavi non sono poi del tutto regolari. Procedono a casaccio a basi triangolari, o quadrate, trapezoidali ecc. Talora formano dei larghi porticati, basati su enormi e tozze colonne, tal altra delle sporgenze che si aggettano per tre e quattro metri, tal altra finalmente rimangono a guisa di pilastro colossale senza capitello e senza architrave, soli, senz'appoggio, quasi capisaldi e testimoni dell'antico livello di questo terreno in gran parte asportato.

Al primo osservare le latomie, le memorie si affolano alla mente. Da qui fu tratto l'enorme materiale con cui si costrusse il grande emporio greco-siculo; qui lavorarono dapprima gli schiavi cartaginesi e più tardi esse risuonarono dei gemiti e dei mesti canti, con cui i settemila prigionieri ateniesi tentavano invano a leviare il dolore della patria lontana, dopo il tentato assedio di Siracusa.

Adesso quelle cave son mutate in giardino, dove il cactus, il carrubo, il fico, l'olivo e la vite connesse da mille rampicanti, si contendono il poco spazio, presentando uno stupendo contrasto di mille verdi diversi, sul giallo fondo delle rigide pareti. Nulla ho trovato in Sicilia che più mi sia rimasto impresso di tale scena.

—

Nella latomia del paradiso, poco lunge dal greco anfiteatro, evvi l'orecchio detto di Dionigi, poichè correva la fama, il vecchio tiranno averlo costrutto ad arte, per ascoltare quanto si dicevano fra loro i suoi prigionieri. Esso adesso apparre una enorme caverna a base contorta, elevata da 20 a 25 metri e dove notasi un'eco così risonante, che il più breve sussurro vien ripetuto distintamente dalle curve pareti. Noi vi sparammo altresì dei colpi di revolver, il cui suono rintonò a lungo strepitando nella caverna. Tutto però indurrebbe a ritenere accidentale e la forma e la qualità acustica, di cui è dotato il gigantesco orecchio di Dionigi.

—

Da Catania a Girgenti vi conduce la ferrovia, che dalla linea di Siracusa si stacca alla Bicocca e poi per Caltanisetta prosegue fino a Canicattì. Qui però giova scendere e con vettura, passando per Racalmuto e le grotte, raggiungere a Caldare la linea da Palermo a Girgenti, che in pochi minuti vi conduce a quest'ultima terra.

Le ferrovie son sicurissime in Sicilia; non così le vetture ordinarie, almeno nel centro e in alcune provincie, tanto che di solito vanno scortate da due carabinieri a cavallo. Il Prefetto di Palermo ebbe poi la singolare cortesia di avvertire quello di Caltanisetta, che nella occasione presente raddoppiasse la scorta. Cosicchè l'alpinismo stavolta poteva proprio dormire fra due cuscini.

—

Noi però non dormimmo, chè troppo c'interessava la strada, la quale dap principio risaliva le valli del Simeto e del Dittaino, magri torrenti che poi vanno a formare la Giarretta a sud di Catania. Il suolo vi sarebbe ubertosissimo se non diffettasse estremamente d'acqua; e tale difetto cresce come c'inoltriamo nel cuore dell'isola, sicchè il paesaggio, privo d'alberi, a tinte scialbe, monotono, vi desta un senso di profonda mestizia. Questa vien rotta avvicinandosi a Castrogiovanni (l'antica Enna) e Calascibetta, alta quella quasi mille metri sul mare, questa 470, fra le quali due terre pittoresche passa la ferrovia. Catrogiovanni, l'ombellico dell'isola, è una fra le sue città più ricche di memorie, che risalgono ai Siculi, alle guerre degli Schiavi, e attraverso il periodo arabico e svevo raggiungono i nostri giorni.

Poichè ancora dopo lo sbarco di Garibaldi a Marsala, molti degl'insorti opinavano ch'egli, rinnovando le gesta d'Euno, si buttasse sull'eccelsa rupe di Castrogiovanni e quivi con guerra guerriata tenesse a bada, consumandole, le truppe borboniche. Fu ventura che Garibaldi, ascoltando il suo buon genio, comprendesse come alla rivoluzione non fosse dato vincere se non a colpi clamorosi, tali da stordire l'inimico e che questi dovesse addirittura essere ferito nel cuore, a Palermo.

—

Di Caltanisetta e di Canicattì nulla posso disvi. So che vanno migliorandosi e abbellendosi; ma d'altronde ci parve strano come lungo l'intera ferrovia non ci fosse dato di avere nè un bicchiere d'acqua, nè un boccon di pane.

Il tratto che percorremmo insardellati nelle vetture, fra il caldo, la polvere e la noja, traversa una zona assai zolfifera, come ce lo appresero le frequenti carovane di muli che portavano lo zolfo in pani alla Stazione di Caldare. Però quel dover adagio adagio rimontare presso Grotte lo spartiacque fra i bacini del Naro e del Drago, ci fece più d'una volta desiderare la ferrovia, che sarà aperta al pubblico non più tardi del venturo mese.

—

Scesi alla stazione di Girgenti, l'ampia valle del Drago s'appresenta al viaggiatore, e su in alto pittoresca la moderna città, che abbandonato il triste e forse malsano territorio della vecchia Agrigento, cercò salvezza sul monte. *Exhibit salvatio de monte.* Colassù va essa abbellendosi di giardini e di nuove contrade, di cui la principale è proprio carina.

Un cambio di guarnigione, avvenuto in quei giorni, un arrivo di comici, rese per un momento difficile trovare alloggio alla nostra brigata. Però, finita alla meglio tale bisogna, mercè la gentilezza del sig. avv. Noto Corbo, che a nome del Municipio e del Prefetto era venuto a darci il benvenuto, quella sera stessa del 22 settembre potemmo visitare la cattedrale e il gabinetto di lettura.

Questa consuetudine dei gabinetti di lettura è assai diffusa nell'isola, e noi ce ne congratuliamo davvero. Mi si osservò bensì che son più un luogo di ritrovo e di chiacchierie, che di lettura. Cionostante sono un'utile istituzione, certamente preferibile a quella dei nostri frequentatissimi caffè.

—

Il mattino dippoi una carrozza municipale conduceva Occioni e il vostro umile servitore a scorrere le reliquie dei monumenti agrigentini. Questi attraggono specialmente l'attenzione dello studio perchè appariscono fra i più grandiosi forse, e certamente fra i

meglio conservati dell' isola. Ammirabile è specialmente il *tempio della Concordia* ancora quasi tutto in piedi colle sue 34 colonne scannellate, cogli architravi, coi frontoni e con tutti gli accessori dei templi greci. Degli altri monumenti, cioè del tempio di Giunone. di Giove, d' Esculapio, di Castore e Polluce e di Ercole, dovemmo ammirare le gigantesche proporzioni di quello di Giove e delle residue colonne del tempio di Ercole; ma ciò che rese allora più bella la nostra visita fu la circostanza della luce mattutina, che tingeva in roseo questi stupendi avanzi dell' arte ellenica e ne faceva risaltare le armoniche e purissime linee.

Un' occhiata alla vasta conca occupata un tempo dalla vecchia Agrigento, al mare d' Africa, al porto d' Empedocle e alla odierna città volemmo pur dare dall' alto della rupe Atenea, che domina tutto questo grandioso panorama, chiuso a nord dalle linee ondulate ed azzurre dei siculi monti.

Dal loco, ove nella remota antichità sorgeva un tempio a Minerva, la Dea delle arti, dovemmo prosaicamente affrettarci alla stazione, lieti in cor nostro che le moderne Minerve ci avessero apparecchiato dei soffici cuscini e dei carri, che colla velocità di trenta chilometri all' ora ci portassero in seno all' ampia Palermo

G. MARINELLI.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 30 settembre contiene:

La Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d' Italia è autorizzata ad emettere per proprio conto, in sostituzione graduale degli antichi Buoni di cassa, e nei limiti della sua circolazione permessa, nuovi biglietti dei tagli da lire 50, 100, 200 e 500.

— Il Ministero delle Finanze ha disposto che d' ora innanzi le contravvenzioni al lotto pubblico, accertate dagli Ispettori delle Gabelle e dalla forza doganale, siano immediatamente denunciate all' autorità giudiziaria, anzichè alle Intendenze di finanza, alle quali però sarà sollecitamente dato avviso della seguita denuncia, a termini del R. decreto 17 settembre 1871.

— Le ultime notizie pervenute al Ministero di Agricoltura e Commercio constatano che il raccolto dei bozzoli fu abbondante in molte località del Regno e soddisfacente dappertutto. Questo fatto ha determinato un miglioramento notevole nelle condizioni economiche del paese, giacchè i capitali, messi in azione per il commercio di questo prodotto, diedero origine ad una viva ed insolita animazione in tutti gli affari.

— Il ministro Milon nominò una Commissione composta di Pelloux, Bagliana, Ferrero e degli ufficiali superiori dello Stato Maggiore onde preparare nuovi progetti di legge per le riforme da introdurre nell' esercito.

NOTIZIE ESTERE

Una fregata turca si è presentata innanzi a Dulcigno con le batterie in ordine per far fuoco.

— Si ha da Parigi, 1 ottobre: Dieci prefetti hanno conferito col sotto-segretario dell' interno sulle misure contro le congregazioni. Constans arriverà lunedì per accordarsi con loro. Si terrà un Consiglio di ministri definitivo.

Il nunzio pontificio ebbe un abboccamento con l' Arcivescovo. Dicesi che le loro relazioni sieno molto fredde.

La *Commune*, l' *Intransigeant* e la *Justice* propugnano il Comizio per la pace.

— Cialdini ha avuto molti colloquii col Barthèlemy Saint-Hilaire sul diritto di proteggere gl' Italiani ed i Cristiani in Oriente. Si prevede che finiranno col mettersi d' accordo. L' ex-ministro portoghese Fonte, reduce da Pietroburgo, ha ivi trattato il matrimonio del principe ereditario di Portogallo con una giovane nipote dello Czar.

Dalla Provincia

Gite e pranzi agrari.

Gemona, 1 ottobre.

Leggo nel *Giornale di Udine* di ieri un articolone sulle gite ed i pranzi agrari. L'articolo chiude col dire che chi conviene con le idee di padre Pacifico, alzi la mano; ed io, dico la verità, sebbene annoiato dalla lettura del lungo articolone, alzo pronto la mia mano, e prima di porla in tasca vi scrivo poche linee.

Quante volte con Piero Barnaba di Buja, Meni Leoncini di Osoppo, Zanetto Elti di Gemona abbiamo parlato sulla convenienza di far queste piccole gitterelle che vanno a finire in un pranzo, in una merenduccia, in una buona mangiata di polenta e uccelli! La stagione è propizia, le lunghe considerazioni del *V.* del *Giornale di Udine* sono l' èco di mille discorsi fatti sempre da buoni agricoltori pratici, che gradirebbero di unirsi assieme per fare una gittarella senza etichette. Vediamo se unendosi la voce di *A.* a quella di *V.*, si riesce a completare le altre lettere dell'alfabeto.

A.

I risultati della Lotteria di beneficenza — Il generale Bassecourt e le voci per la sua presenza — la Società di ginnastica.

Cividale, 32 settembre

Voleva mandarvi il resoconto della Commissione per la Lotteria di beneficenza; ma siccome finora non mi fu dato averlo, posso annunciarvi solo i risultati principali.

Gl' incassi lordi ascesero a 4700 lire circa, e detratte le spese incontrate per circa 1200 lire, resta pur sempre il bel gruzzolo di lire 3500, le quali serviranno, vogliamo sperare, a lenire molti dolori.

Oggi giunse tra noi, e prese stanza alla villa dei signori Morgante, il marchese *Generale de Bassecourt*, rappresentante il nostro Collegio al Parlamento nazionale. Furono questa sera ad ossequiarlo i componenti la Banda cittadina ed il maestro signor Sussolig presentò allo stesso Generale una marcia di sua composizione, *Trionfo elettorale*, a lui dedicata. Tutti si ebbero cortese accoglienza. Si vocifera che domani anche la nostra Giunta municipale si porterà a fare i propri omaggi al nostro rappresentante politico, e forse ancora le altre Istituzioni costituite invieranno una loro rappresentanza.

Com' è naturale, dal soggiorno del Marchese (si crede abbia a durare l'intero autunno) tutti si ripromettono qualche vantaggio, a seconda però della condizione e dei propri desideri. — Chi dice abbia intenzione di acquistare nei dintorni una qualche possessione e quindi farvi dei lavori (e sarebbe il meglio), chi attende da lui un discorso politico, e si parla diggià di un pranzo elettorale, chi cento altre cose. In ogni evenienza ve ne informerò.

Domenica prossima avremo un' altro di quei concerti che seppe così bene organizzare la nostra giovane Società di ginnastica ed i quali potrebbero apportare dei gran vantaggi; ad esempio quello di accomunare le diverse classi di cittadini, cosa tanto a desiderarsi nel nostro paese, ove una Società così scissa come è adesso non può certo procedere bene. Raccomando quindi alle gentili signore in particolare ed a tutti i soci in generale, di accorrere a quelle serate, ove, assicuro, si passano delle belle ore, gustando la buona musica che ci *ammaniscono* con tanta gentilezza e bravura soci dilettanti filarmonici.

Se mi giovasse, vorrei poi dare una tiratina d'orecchi a quelli dei soci effettivi che trascurano per falsi pregiudizi di prender parte alle passeggiate che periodicamente si organizzano da alcuni altri. Con la (direi quasi) mania di alpinismo che regna negli altri luoghi — anche dove non vi sono le Alpi — è strano che proprio a Cividale abbia ad essere di peso una camminata fino al piede dei monti che ci sono tanto vicini!.... — Siamo troppo pochi, dicono; — ma diamine, quando non si vuole essere in più, si resta in pochi certo!....

Alla stessa Società manca un vessillo sotto il quale riunirsi; ci vorrebbe qualche generoso che ne regalasse uno; mah!... chi sarà?...

Aldo.

Ferrovia Pontebbana.

Scrivono dalla Pontebba:

Nei giorni decorsi, nell' eseguire alcuni lavori di escavazione della ferrovia sul territorio austriaco, vicino alla fortezza di *Malborghetto* fu rinvenuta una mezza bomba del peso di 63 chilogrammi di ferro di buona qualità; si ritiene che essa sia dell' epoca di Napoleone I, quando, al tempo delle famose guerre napoleoniche il *trionfator di Vienna* varcava questo valico alpino. La detta mezza bomba ora trovasi presso i signori fratelli Bellina, spedizionieri di costì.

Ora notasi un certo movimento di viaggiatori che transitano per questa linea essendo la più breve per chi viene a visitare la terra d' Ausonia; e qui colgo l' occasione per far cenno di un diverbio che avvenne negli scorsi giorni fra un viaggiatore, certo conte Aldi ed un cameriere del Ristorante di Pontebba circa lo sborso di 15 centesimi; per definire la questione esso conte, chiamato il delegato di P. S. sig. Cojazzi, gli consegnò 14 lire da distribuirsi ai poveri, il che fu puntualmente eseguito.

Il paese di Pontebba ora fa *toilette*: si imbiancano le case, se ne erigono delle nuove, si sistemeranno le vie, e si dice pure che verrà innalzato presso queste frontiere un monumento a Vittorio Emanuele.

Faccio fine a queste poche linee col dirvi come col prossimo novembre tutti gli Uffici tecnici, che ancora si trovano lungo la linea Pontebbana, verranno trasferiti ad Udine per ivi ultimare i computi di liquidazione dei lavori eseguiti.

Ferita accidentale.

Certo Stabile Angelo d' anni 32 da Campolongo, facchino a Trieste, mentre lavorava in un magazzino in Corsia Stadion, cadde accidentalmente da una scala riportando una ferita alla guancia sinistra.

CRONACA CITTADINA

Circolo artistico udinese. Come abbiamo già annunciato, questo Circolo tiene seduta nel prossimo lunedì. Or dal Comitato promotore riceviamo la seguente:

Onor. Redazione della *Patria del Friuli*.

Preghiamo a far pubblico quanto segue.

Nell' elenco dei soci che venne spedito in aggiunta allo Statuto, non figurano quei signori che aderirono in seguito all' Assemblea della sera 22 scorso. Ciò per essere stato l' elenco consegnato per la stampa nella sera stessa.

Mancano pure in quell' elenco alcuni altri signori i cui nomi vennero raccolti prima della sera 22 scorso; e ciò perchè le schede che li contenevano non furono presentate in tempo al Comitato.

Scusino quindi tanto gli uni che gli altri di questa involontaria ommissione, alla quale cercasi rimediare in parte coll' elenco in calce.

Soci appartenenti alla prima classe dell'elenco stampato i signori Traversari Antonio Maestro di Musica, Giussani prof. Camillo, Grassi Luigi incisore.

Soci appartenenti alla quarta classe dell' elenco stampato i signori Cagli Vittorio dilettante di musica, Pagura Valentino Geom., Visentini Luigi.

Esposizione di lavori. La esposizione dei lavori ottenutisi nell' anno scolastico 1879-80 nelle Scuole di disegno ed in quelle applicate alle arti e mestieri, condotte dalla Società Operaia, si chiude col giorno di domenica 3 ottobre corrente alle ore 2 pomeridiane.

Di ciò si dà avviso al pubblico affinchè tutti coloro che apprezzano il vantaggio di queste scuole possano, con l' ispezione dei lavori stessi, constatare quanta utilità possa ritrarsi dall' istruzione degli Operai, i quali tanto più sicuramente riescono ad avvantaggiare le loro condizioni morali ed economiche, quanto più sono perfezionati nel disimpegno delle relative incombenze.

Udine, 2 settembre.

La Presidenza.

Le domande per concorso all' Esposizione di Milano, presentate alla nostra Camera di Comercio, passano per quanto sappiamo, la cinquantina.

Il Consiglio della Società operaia tiene domani seduta alle ore 11.

Pel baraccone ad uso casa contumaciale provvisoria siamo sempre a quella: la Giunta da una parte che vuole costruirlo; dall' altra i proprietari di fondo, che mostransi retrivivi a cederle un pezzo di terra.

A questo si aggiunse anche una protesta di quelli che abitano lungo la strada per dove dovrebbero passare gli ammalati. Ma dio mio! Allora tutti i cittadini dovrebbero protestare perchè o ammalati o morti passano e passeranno per le vie della città sempre.... ammenochè non si trovi modo di farli volare!...

Intanto il lavoro dei falegnami è presso a compiersi. Peccato che non si sappia poi, dopo finito, dove collocarlo!

Fu veramente un errore? Ieri due, che sembravano non cittadini, dopo bevuto un litro *di quel buono* nell' esercizio in Via Daniele Manin, vicino al caffè Cavour, sostenevano di aver pagato, ed anzi pretendevano dall' oste il resto, dicendo di avergli consegnato lire due. Ed erano tanto *caldi* in questa loro idea, che fecero persino per mettere le mani addosso all' oste; sì che un gruppo di curiosi erasi già fermato sulla porta per vedere come andava a finire la faccenda.

Se non che, intervenuti due vigili, questi seppero colle buone indurre uno dei due *caldi* a riesaminare il portafogli se c' erano ancora le famose due lire, ch' egli sosteneva aver consegnate in pagamento; ed infatto le due lire si trovarono. Fu per errore?... Uhm! Ci pare un po' difficile, anche in questi tempi di forza irresistibile, ad ammettere di tali errori!...

Prima adunanza diocesana dei Comitati parrocchiali del Friuli.

(Continuazione e fine).

L'avv. Draghi parla con vera eloquenza e sa anche dare al suo discorso quel *colorito*, quell'anima che non tutti possono dare alle loro orazioni. Io pendeva, come suol dirsi, dal suo labbro. Accennando alle parole del Sommo Pontefice, che cioè compete al laicato cattolico di *salvare la società aiutando la Chiesa*, viene a dimostrarne la giustezza. « Voi, figli miei, dovete salvare la società aiutando la Chiesa! Salvare la società! Dunque la società è malata, dunque la società è in pericolo se ha bisogno di essere salvata. Chi di noi è così cieco, chi di noi è così sordo da non conoscere che la società è in pericolo, da non sentir rombare alle sue orecchie il turbine procelloso, che minaccia rovesciare le istituzioni più sacre? Lo Stato ha fatto divorzio da Dio, e dove non è Dio, ivi son tenebre e perdizione. » E via di questo passo, sempre più animandosi, sì che man mano che si avvicinava alla fine, più frequenti scoppiavano gli applausi dell'uditorio, che andava anch'esso infervorandosi sempre più.

Utile insegnamento potrebbero i liberali trarre da alcune parole profondamente politiche dell'oratore, con cui dimostrava la necessità della unione, dell'ordine nelle file del partito. « L'ordine ci salverà; quelli che uscirono, saranno perduti! » E quell' *ordine* sapete cosa vuol dire? Vuol dire il *potere assoluto*, perchè non c'è che un solo capo nella Chiesa, il Papa infallibile, com' ebbe poi a dire monsignor Arcivescovo. Oh se i nostri amici progressisti avessero un po' di quella *sommissione* alla autorità!... Non dico di crearci un Papa infallibile; gli uomini se ne vanno, solo i principii restano; ma almeno andar d'accordo in questi principii, almeno andar d'accordo quando altrimenti ci sia pericolo di veder trionfare gli avversari!

E gli avversari per noi sono i clericali ed i moderati. Dal momento che i clericali sono entrati in lizza, è fatale che ad essi verranno tosto o tardi ad unirsi i moderati-conservatori, se non i moderati-liberali; e quindi per noi, liberali-progressisti, è necessario, è vitale il metterci d'accordo nei principii, l'unirci. I clericali oggimai conoscono tutti i vantaggi che possono ricavare dalla libertà, fra cui sanno essere grandissimo quello della Associazione. Imitiamoli anche noi — impariamo noi da essi — noi, da cui essi impararono.

Per dirla con frase vernacola, i partiti liberali possono *spechâsi* in questo partito retrivo che tutti affermano soccombente nella lotta colla *libertà* e debole, ma che va ora rialzando la testa e rafforzandosi. E possono *spechâsi* massime i *progressisti* del nostro paese che nel 76 costituivansi in associazione politica *promettente*, la quale poi si lasciava siffattamente languire che ora è spenta! — Anzi di fronte al costituirsi del partito retrivo in associazione potente — di fronte alla già iniziata sua compartecipazione alla vita pubblica — di fronte alla fatal sua fusione con i moderati-conservatori — urge che tutti i cittadini veramente liberali si uniscano se non vuolsi che un giorno ci troviamo ad aver lasciato trascorrere troppo tempo, se non vogliamo trovarci nella certo non desiderata condizione di dover dire — È troppo tardi!

Ma mi accorgo di aver *passati i limiti* concessi al cronista, il quale deve solo cercare di tener informati i lettori di quanto avviene in città. Cosa volete? Ve ne chiedo perdono, contrito ed umiliato, come corro a domandar perdono al signor Direttore per aver invaso i suoi domini.

Intanto per finirla, dirò che parlò il Parroco del Redentore in versi estemporanei, di cui non ricordo che qualche parola, e che finivano con un *evviva* al Draghi; questi propose un evviva al Pontefice; quindi parlò mons. Arcivescovo; quindi... quindi il proto mi tormenta che ha troppa roba; ed io devo finire.

D. D. B.

All'onorevole Municipio facciamo invito di considerare se convenisse fare acquisto di alcuni quadri di autori udinesi (il Politti ed il Giuseppini, per esempio) che a questi giorni si mettono in vendita in asta secondo l'annuncio che noi pure pubblicheremo in questo numero del Giornale. Forse con tenue spesa potrebbasi in cotal modo accrescere il decoro del Museo Civico, ed impedire che que' lavori vadano fuori di Città e di Provincia.

Monte pensioni per gli insegnanti pubblici nelle Scuole elementari. Ecco lo *Stato dei contributi pel primo semestre dell'anno corrente* per la nostra Provincia: Dovuti l. 11,328.73; riscossi sino al 30 giugno l. 6,183.46; da riscuotersi l. 6,145.27.

Due sole Provincie, Grosseto e Treviso, sono arrivate al 30 giugno avendo saldato la loro quota per intero, mentre quelle che non hanno effettuato il neppur minimo pagamento sono in numero di otto. Cosicchè la nostra, se non è fra le migliori, non è nemmeno fra le peggio.

Caduto da un carro. Certo Angelo Mora, della nostra città, giornaliero a Trieste, volendo discendere da un carro in movimento, cadde e riportò frattura della tibia e fibula della gamba sinistra.

Col treno di ieri sera giunsero da Pontebba le Loro Maestà il Re e la Regina di Grecia, dirette a Milano.

È uscita la 20ª dispensa delle Poesie edite ed inedite di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani sera, alle ore 7 pom., sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	
2.	Sinfonia «Vesperi Siciliani»	Carini
3.	Marcia ballabile nel ballo «Delial»	Marenco
4.	Finale 4° «Trovatore»	Verdi
5.	Valtz	Straus

Teatro Minerva. Questa sera, sabato, alle ore otto precise, prima recita della comica Compagnia italo-piemontese di Teodoro Cuniberti e Socio. Si rappresenterà *Così va il mondo, bimba mia!* Commedia in 2 atti del cav. Giacinto Gallina, scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. L'autore assisterà alla rappresentazione. Sarà preceduta dalla Commedia in un atto: *Felice e cerimonios*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Lugrezia Borgia*.

Domani a sera, domenica, si rappresenterà: *Babbo cattivo!* Commedia in 2 atti di Meusenber, scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. Sarà preceduta dalla Commedia in un atto: *La sposa e la cavalla*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Meglio soli, che male accompagnati*.

Un triste annuncio. L'egregio giovane

Luigi Adami

nel fiore dell'età, cessava stamane di vivere. Era colto e gentile; e dell'arte musicale intelligentissimo, sì che veniva ricercato anche fuori di patria per orchestre di primaria importanza.

Scrisse anche alcuni ballabili che vennero apprezzati dagli intelligenti; e parecchie volte diede al nostro giornale relazioni sensate su pubblici spettacoli.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma, 1 ottobre: Il Comitato elettorale del primo Collegio ieri si adunò per deliberare sulle dimissioni di Garibaldi da deputato.

La lettera della dimissione fu accolta con un evviva generale e si deliberò ad unanimità di adoperarsi onde ritiri le dimissioni. Fu eletta una Commissione incaricata di rispondere in questo senso alla lettera di Garibaldi.

Essa è composta di Natali, Petracchi e Lucchini.

— Maurocordato, nuovo ministro plenipotenziario greco presso il Quirinale, presenterà a Monza, in occasione della venuta dei Reali di Grecia, le credenziali a Re Umberto.

— Notizie pervenute da Parigi dicono che si hanno le prove, che il console austriaco a Scutari spinse gli Albanesi alla resistenza e forse fornì loro denaro.

TELEGRAMMI

Parigi, 1. Rochefort convocò per domenica un *meeting* contro la dimostrazione navale.

Londra, 1. In seguito al Consiglio di ministri d'ieri si accreditò la voce della convocazione del Parlamento. Si terrà lunedì un *meeting* a Londra contro la politica orientale del Gabinetto. Altri ne sono annunziati altrove.

Roma, 1. Il Consiglio dei ministri si si occupò della petizione dei deputati liguri chiedente l'amnistia per i fatti, nei quali è implicato Canzio. Si ritiene che la decisione sarà adesiva.

Affermasi che in occasione del varo dell'*Italia*, Saint-Bon abbia avuto il Grancordone, Bozzone la commenda, Pullini, Begliate e Carbone, il grado di ufficiale nell'Ordine mauriziano.

Praga, 1. Nelle elezioni al Consiglio dell'Impero dal gruppo della città di Carolinenthas, Leitomschel e Kolin furono eletti a candidati vecchi czechi.

Londra, 1. Dopo il Consiglio di Gabinetto, gli ambasciatori di Francia, Germania, Russia e Italia e l'incaricato d'affari della Turchia ebbero delle conferenze con Granville. Le decisioni del Consiglio sono ancora ignote.

Londra, 1. Il *Times* ha fondati motivi di ritenere che le informazioni discusse ieri nel Consiglio dei Ministri lascino sperare una soddisfacente soluzione. Ad onta degli ostacoli frapposti, l'alleanza delle Potenze è probabilmente divenuta più forte di prima.

Pietroburgo, 1. L'*Agence russe* scrive: Allorchè di recente il principe del Montenegro dichiarasi disposto a prendere possesso di Dulcigno, non trattavasi che di una semplice consegna; ora però l'eventualità di una guerra fa apparir legittimo il desiderio del Montenegro di assicurarsi l'appoggio effettivo delle Potenze per questa eventualità. L'*Agence* considera l'accordo europeo la migliore garanzia per uno scioglimento favorevole.

ULTIMI

Londra, 1. Lo *Standard* dice che Hartington presentò alla Regina le proposte che il Gabinetto intende di fare per un'azione delle Potenze.

Il *Times* dice: le informazioni del governo fanno sperare in una soluzione soddisfacente delle attuali facoltà.

Il *Times* constata che la Francia non intende d'isolarsi dalle altre Potenze; l'accordo delle potenze è più forte che mai.

Il *Daily News* dice: il Gabinetto mantiene la sua politica, la resistenza della Porta potrebbe cagionare una dimostrazione ai Dardanelli.

Il *Daily News* crede che l'Inghilterra seguirà l'azione incominciata, anche se le altre Potenze non si accordassero per un'azione comune.

Pietroburgo, 1. L'*Agenzia russa* approva l'attitudine del Montenegro. L'*Agenzia* è persuasa nel mantenimento dell'accordo europeo.

Parigi, È smentito il richiamo della flotta francese dall'Adriatico.

La Francia è decisa a non separarsi dall'accordo europeo, mantenendo però un'attitudine riservata.

Roma, 1. Il *Diritto* dice che le Potenze accordarono alla Porta la chiesta dilazione fino a domenica per consegnare Dulcigno.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 2. Alla Consulta è giunta una domanda della Porta per proroga sino a domani per la consegna di Dulcigno. Tutte le Potenze accordarono la proroga. Non confermasi la venuta di Garibaldi a Genova. Il *Diritto* in data d'oggi smentisce la voce d'alleanza dell'Italia con l'Inghilterra.

Bruxelles, 2. Avvennero disordini a Huyle presso Bruges. I contadini volevano scacciare il Commissario del Governo incaricato di eseguire la Legge sulle scuole. Il Commissario richiese la forza armata. I gendarmi tirarono vi e furono un morto e un ferito.

Ragusa, 2. Una corvetta russa è partita per riconoscere l'Albania. Gli Albanesi continuano ad accorrere a Dulcigno. Riza pascià invitò i Dulcignotti ad allontanare le famiglie per salvarle dal bombardamento della squadra. Essi ricusarono e dichiararono di voler morire, piuttosto di sottomettersi ai Montenegrini.

Il Montenegro intimò ai negozianti albanesi di Cettigne e di Rieka di chiudere i negozi. Essi protestarono i danni.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 1 ottobre

Rend. italiana	95.06 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.14 1|2	Fer. M. (con.)	468.25
Londra 3 mesi	27.82.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.45.—	Banca To. (n.º)	— —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	925.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 1 ottobre

3 0|0 Francese	85 60	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	120 17	» Romane	—.—
Rend. ital.	86 35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.39 1|2
Obblig. Tab.	— —	C. sull'Italia	9.3|8
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	97 81
Romane	— —	Lotti turchi	39.1|2

LONDRA 30 settembre

Italiano	97.13|16	Spagnuolo	21 3|4
Inglese	84.3|4	Turco	9.5|8

VIENNA 1 ottobre

Mobiliare	282.80	Argento	— —
Lombarde	81.—	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 15
Austriache	—.—	Ren. aust.	72.55
Banca nazionale	819.—	id. carta	— —
Napoleoni d'oro	9.38.1|2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 2 ottobre (uff.) chiusura

Londra 118 20 Argento —.— Nap. 9 39.—

BORSA DI MILANO 2 ottobre

Rendita italiana 95.45 a —.— fine — —
Napoleoni d'oro 22.15 a —.—

BORSA DI VENEZIA 1 ottobre

Rendita pronta 95.20 per fine corr. 95.30
Prestito Naz. completo —.— » stallonato —.—
Veneto libero —.—; Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto — —
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache — —
Lotti Turchi 40.—
Londra 3 mesi 27 83 Francese a vista 110 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.16	a	22 18
Bancanote austriache	»	235.25	»	235.50
Per un fiorino d'argento	»	—.—	»	— —

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

(Articolo comunicato) (1)

Per iscusarsi alla mia circolare 21 maggio passato, e per accecare l'opinione pubblica delle eccellenti operazioni fattemi, il Crichiutti ha inserito in questo Giornale al N. 122 li 22 maggio, a discolpa dei di lui atti, la seguente dichiarazione.

Con novità di esempio, ad opera del sig. Gio. Batta Fabris fu stampato e distribuito un informe conto, che pretende mettere in luce i rapporti d'interessi corsi fra quel signore e me.

Ma poichè il Fabris è un fallito, poichè a carico di lui pende un penale procedimento di Bancarotta fraudolenta, non posso e non debbo occuparmi a smentire quella strana pubblicazione.

In aspettazione che la giustizia pronunci su quest'uomo il suo verdetto, la mia dignità...... esige che io per ora mi limiti ad una sdegnosa protesta.

Antonio Crichiutti.

Ciò mentre colla Requisitoria 28 settembre scorso del Procuratore del Re, ed ordinanza della Sezione d'accusa di Venezia e della Cassazione di Firenze, deve il suddetto Crichiutti in mia compagnia presentarsi alla udienza del 22 novembre p. v. per ivi sentirsi pronunciare Sentenza in relazione alli articoli di accusa 698 N. 3, 4 del Cod. di commercio punibile giusto l'art. 381 seconda alinea del Cod. penale, di complicità nei sensi dell'art. 103 del Cod. penale nella Bancarotta addebitata a Gio. Batta Fabris in corrispondenza alli sunnominati articoli.

Udine, 2 ottobre 1880.

Gio. Batta Fabris.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Vedi Avviso in quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.4	758,8	758.2
Umidità relativa . .	69	67	92
Stato del Cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direz. . .	—	S W	—
Vento (vel. c. . .	0	1	0
Termometro cent.°	14.3	18.6	13.4

Temperatura (massima 20.9 (minima 10.2

Temperatura minima all'aperto 7.4

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.